

Alessandra Barresi,

Dipartimento di Architettura e Territorio, Università Mediterranea di Reggio Calabria, Italia

alessandra.barresi@unirc.it

Abstract. L'iniziativa comunitaria Urban Innovative Actions supporta progetti pilota che servono ad identificare e testare nuove soluzioni relative allo sviluppo urbano sostenibile. L'opportunità per le città che hanno partecipato alla call è quella di sperimentare idee creative, che non sono sostenute dalle fonti tradizionali di finanziamento, provando a trasformarle in prototipi. La prima call sull'UIA si è inserita nel percorso di costruzione dell'Agenda Urbana Europea. Il paper, nell'ottica del consolidamento della intelligenza collettiva, propone una analisi critica dei 18 progetti selezionati come vincitori della prima call dell'UIA. Quel che si intende mettere in evidenza è il modo in cui le Autorità Urbane, attraverso i progetti, hanno interpretato la definizione di innovazione

Parole chiave. Innovazione, aree urbane, sfide urbane, Autorità Urbane, policy making.

Introduzione

Il ruolo e l'importanza che le città hanno in Europa è dimostrato dal fatto che il 73% della popolazione europea, pari a circa 359 milioni di persone, vive nelle città contro una percentuale mondiale pari al 53%¹. Le aree urbane sono i luoghi in cui più facilmente convivono minacce ed opportunità per uno sviluppo sostenibile, ma sono anche luoghi di innovazione, motori di nuove idee e soluzioni, drivers per l'economia locale e globale e dove benessere e lavoro vengono creati. Per trovare risoluzioni alle sfide che quotidianamente queste città devono affrontare, diversi sono i programmi, i processi e le strategie messi in atto soprattutto rivolti al miglioramento della qualità delle "periferie dell'abitare" e alla "gestione delle tensioni sociali per la riduzione dei fenomeni di marginalità culturale". Si può stimare che sono stati investiti direttamente o indirettamente circa 80 bilioni di euro nelle aree urbane dall'European Regional Development Fund (ERDF) e che altri 15 bilioni di fondi ERDF andranno alle Autorità Urbane per supportare le strategie di sviluppo urbano che affrontano le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che affliggono-

The Urban Innovative Actions initiative of the European Union: a critical analysis of the selected projects

Abstract. The Urban Innovative Actions initiative of the European Union supports pilot projects aimed at identifying and testing new solutions related to sustainable urban development. The cities that responded to the call for proposals had the opportunity to experiment with creative ideas, which are not funded by traditional sources, and to turn them into prototypes. The first UIA call was part of the process of definition of the European Urban Agenda. With a view to consolidating collective intelligence, this paper proposes a critical analysis of the 18 projects that won the first UIA Call. The overall objective is to highlight how Urban Authorities interpreted the definition of innovation through the various projects.

Keywords: innovation, urban areas, urban challenges, urban authorities, policy making.

no le città² La natura e la portata delle sfide che le Autorità Urbane devono affrontare richiedono molto di più delle politiche e dei servizi tradizionali; queste devono essere audaci e innovative nella progettazione e sperimentazione di nuovi servizi e prodotti. L'innovazione sta dunque diventando un concetto sempre più familiare per i policy makers e per i professionisti in tutta Europa e oltre. Le Autorità Urbane difficilmente sono però disposte ad utilizzare le proprie risorse economiche per finanziare idee totalmente nuove non testate e quindi rischiose. La mancanza di sperimentazione è una delle ragioni per cui la Commissione Europea ha deciso di creare il nuovo strumento chiamato Urban Innovative Action (UIA), avviato nel dicembre del 2015, e per il quale è già partita l'attuazione attraverso il lancio delle due prime call.

Oggetto di approfondimento, sono dunque, in questa sede, i progetti beneficiari della prima call delle UIA, selezionati da un panel di esperti, perché considerati particolarmente innovativi. Il paper, dopo una parte iniziale che descrive le caratteristiche generali dell'iniziativa UIA e mette in evidenza come la stessa appartenga al processo di definizione dell'Agenda Urbana Europea, propone una lettura critica dei progetti, mettendone in evidenza il loro carattere innovativo rispetto alla sfida a cui hanno dato risposta dedicando un maggiore approfondimento ai progetti presentati dalle città italiane.

Agenda urbana Europea e Urban Innovative Actions L'iniziativa *Urban Innovative Action* (UIA), si inserisce nel processo definizione dell'Agenda Urbana Europea, definitivamente sancita nel maggio 2016 dal "Patto di Amsterdam", documento con cui l'UE identifica significativamente la propria politica urbana.

Introduction

The role and the importance of cities in Europe is shown by the fact that 73% of the European population, *i.e.*, about 359 million people, lives in cities, compared to a world percentage of 53%¹. Urban areas are the places where threats and opportunities of sustainable development coexist, yet they are also places of innovation, drivers of new ideas and solutions for the local and global economy, spaces where wellbeing and jobs are created. In order to find solutions to the challenges that these cities must face every day, several programmes, processes and strategies have been implemented above all to improve the quality of peripheral areas as well as the management of social unrest to reduce cultural marginality. It is estimated that some 80 billion euros have been directly or indirectly invested in urban areas by the European Regional

Development Fund (ERDF) and that 15 billion ERDF funds will be allocated to the Urban Authorities to support the strategies of urban development aimed at facing the economic, environmental, climate, demographic and social challenges that afflict cities². The nature and scale of the challenges the Urban Authorities must face require much more than the traditional policies and services; bold and innovative design and experimentation of new services and products are essential. Thus, innovation is becoming an increasingly familiar concept for policy makers and professionals all over Europe and beyond. However, Urban Authorities are rarely willing to use their economic resources to fund completely new and not yet tested, and therefore risky, ideas. The lack of experimentation is one of the reasons why the European Commission decided to create, in December



Il macro-obiettivo dell'Agenda Urbana Europea è duplice e consiste nel tentare un approccio efficace ed integrato sulle politiche e sulla legislazione dell'EU che hanno impatto sulle aree urbane e nel contribuire alla coesione territoriale riducendo il divario socioeconomico tra le diverse aree urbane e regioni. Tale obiettivo è raggiunto attraverso la messa in efficienza dei tre pilastri delle politiche comunitarie e l'individuazione di dodici ambiti tematici che saranno al centro dell'Agenda Urbana. Attraverso il pilastro della "regolazione", l'Agenda Urbana offre un contributo al disegno futuro e alla revisione della regolamentazione europea in modo tale da meglio riflettere i bisogni urbani; attraverso il pilastro del "finanziamento", l'Agenda Urbana contribuisce ad identificare, supportare ed integrare le fonti di finanziamento tradizionali e innovative; infine attraverso il pilastro della "conoscenza", l'Agenda Urbana contribuisce ad approfondire la conoscenza di base delle questioni urbane e a favorire lo scambio di *best practice*. (Allulli, 2016)

I dodici ambiti tematici al centro dell'Agenda Urbana sono: inclusione di migranti e rifugiati, qualità dell'aria, povertà urbana, politiche abitative, economia circolare, lavoro e competenze per l'economia globale, adattamento climatico, transizione energetica, uso sostenibile del suolo, mobilità urbana, transizione digitale, spazi pubblici innovativi e responsabili.

Secondo quanto previsto dal Patto di Amsterdam, la *governance* dell'Agenda Urbana si basa su uno strumento innovativo di attuazione, la Partnership Tematica articolata nei dodici ambiti trasversali dell'Agenda stessa cui partecipano su base volontaria, governi nazionali, autorità, organizzazioni, programmi europei e stakeholder vari con lo scopo di stilare un *Action Plan* per ciascun asse tematico.

2015, a new tool called Urban Innovative Actions (UIA), whose implementation has already started with the launch of the first two Calls.

Therefore, this paper deals with the projects funded through the first UIA Call, which were selected by a panel of experts because they were considered particularly innovative. After an initial part describing the general characteristics of the UIA initiative and showing how it is part of the process of definition of the European Urban Agenda, the paper proposes a critical analysis of the projects highlighting their innovative aspect in relation to the challenge they had to meet. Special attention is addressed to the projects submitted by Italian cities.

European Urban Agenda and Urban Innovative Actions

The *Urban Innovative Actions* (UIA)

initiative is part of the process of definition of the European Urban Agenda, which was ratified in May 2016 with the "Pact of Amsterdam", a document establishing the EU urban policy.

The European Urban Agenda has the double macro-objective to seek to develop an effective and integrated approach to the EU policies and legislation that impact urban areas and to promote territorial cohesion by reducing the socio-economic gap existing between the various urban areas and regions. This objective is achieved through the implementation of the three pillars of the EU policies and the identification of twelve themes on which the Urban Agenda is focussed. The pillar "Better regulation" enables the Urban Agenda to contribute to the future outline and review of the European regulation so as to better reflect urban needs; the pillar "Better fund-

La Commissione Europea crede fortemente che l'Urban Innovative Actions possa concretamente contribuire al raggiungimento dei principali obiettivi operativi dell'Agenda Urbana Europea, di conseguenza, i temi indirizzati entro il telaio dell'UIA sono strettamente allineati a quelli che gli Stati Membri hanno identificato all'interno dell'Agenda Urbana Europea.

L'UIA è uno strumento della Commissione Europea, con un budget di circa 372 milioni di euro,³ che consente alle Autorità Urbane di sperimentare come soluzioni nuove lavorano in pratica e come rispondono alla complessità della vita reale. Le Autorità Urbane possono assumersi il rischio di trasformare idee ambiziose e creative in prototipi che possono essere testati in un ambiente urbano reale. I progetti non devono essere stati preventivamente provati ed implementati in Europa, devono dimostrare di avere al loro interno una chiara e logica interrelazione tra obiettivi/attività/risultati, devono beneficiare di competenze esterne a quelle delle Autorità Urbane, devono spiegare in modo chiaro quali cambiamenti intendono realizzare nel contesto locale come risultato dell'attuazione del progetto, devono prospettare soluzioni applicabili e replicabili da altre organizzazioni europee. I progetti delle UIA, selezionati attraverso call annuali dal 2015 al 2020 su uno o più topics proposti dalla Commissione, devono essere indirizzati ad una sfida di interesse europeo e supportare uno o più obiettivi tematici ERDF. Le UIA, attraverso i progetti, generano un'importante ricchezza di conoscenza sul processo di sperimentazione che potrà essere catturata e condivisa con altri

ing" allows the Urban Agenda to identify, support and integrate traditional and innovative funding sources; finally, thanks to the pillar "Better knowledge", the Urban Agenda can help improve the basic knowledge of the urban issues and favour the exchange of *best practices* (Allulli, 2016).

The twelve central themes of the Urban Agenda are: inclusion of migrants and refugees; air quality; urban poverty; housing; circular economy; jobs and skills in the local economy; climate adaptation; energy transition; sustainable use of land; urban mobility; digital transition; innovative and responsible public procurement.

In compliance with the Pact of Amsterdam, the *governance* of the Urban Agenda is based on an innovative implementing tool, *i.e.*, the Thematic Partnership, which is organized according to the twelve transversal

themes of the Agenda and involves, on a voluntary basis, national governments, authorities, organizations, European programmes and various stakeholders with the purpose of elaborating an *Action Plan* for each theme.

The European Commission strongly believes that the Urban Innovative Actions can concretely contribute to achieving the main operational goals of the European Urban Agenda. As a consequence, the themes of the UIA are perfectly in line with those identified by the Member States within the European Urban Agenda.

The UIA Initiative is a tool of the European Commission with a budget of some 372 million euros³ that allows Urban Authorities to test how new solutions can be effective and meet the complex needs of real life. The Urban Authorities can take the risk to turn ambitious and creative ideas into pro-

policy makers e professionisti in Europa. Vista la complessità e la natura interconnessa delle sfide da affrontare, le Autorità Urbane non possono agire isolatamente nella progettazione e nell'implementazione di politiche sostenibili e di soluzioni. L'approccio partecipativo, attraverso lo sviluppo di forti partnership tra enti pubblici, il settore privato e la società civile (inclusi i cittadini), è ampiamente riconosciuto come pietra miliare di politiche di sviluppo urbano efficiente.

L'innovazione nei progetti selezionati

Il primo bando dell'iniziativa UIA si è concluso nel marzo 2016 con un budget di 80 milioni di euro ed il cofinanziamento dell'80%. "Il bando, in considerazione della complessità delle sfide da affrontare, richiede che sia costituito un partenariato locale ampio che coinvolga tutti gli stakeholders che operano nell'ambito"⁴ Al bando hanno avuto accesso le città con più di 50.000 abitanti o quelle più piccole che hanno presentato progetti congiunti. Il comitato di selezione ha ricevuto 378 proposte provenienti da 24 Stati membri, con i progetti italiani in testa (104), seguiti da spagnoli (72), greci (27) e tedeschi (23). Tra questi sono stati selezionati i diciotto progetti beneficiari.

Per chiarire le aspettative e le richieste della nuova iniziativa in termini di innovazione l'UIA ha identificato due ampie categorie: "innovazioni rivoluzionare" che sperimentano tecnologie e prodotti mai sperimentati prima in Europa, progettano servizi per rispondere alle sfide nuove per il contesto europeo o rovesciano completamente il modo in cui vengono affrontate le sfide vecchie ma irrisolte; "innovazioni evolutive" basate sulle esperienze passate ma cercando di andare oltre ogni cosa già testata

prima. Le Autorità Urbane rispetto a questa articolazione hanno cercato di utilizzare elementi rivoluzionari ancorandoli però alle esperienze e alle lezioni apprese, combinando il più possibile gli approcci evolutivi ed evolutivi. I topics proposti dal bando per la prima call sono: Povertà urbana (con un focus sui quartieri più poveri); Integrazione di migranti e rifugiati; Posti di lavoro e competenze nell'economia locale; Transizione energetica.

I progetti beneficiari del topic sulla "povertà urbana" riguardano le città di Barcellona, Birmingham, Lille, Nantes, Pozzuoli e Torino e costituiscono il 24% dei progetti presentati.

Anche se quello della povertà urbana è un settore di competenza specifica delle Autorità Urbane, questo è quello in cui sono stati trovati approcci veramente rivoluzionari anche se sempre basati su esperienze precedenti. È il caso di Barcellona che sperimenta e valuta sette schemi differenti di Reddito Minimo Garantito con diversi gruppi in uno dei quartieri più poveri della città; di Lille e Nantes, il cui collegamento tra i progetti è dato dal tentativo di utilizzare approcci tradizionali di tipo territoriale per introdurre funzioni urbane innovative (centro per i senzatetto a Nantes e cluster per la produzione e il consumo di cibo a Lille); di Birmingham che offre una mappatura del patrimonio locale per cercare di collegarlo con importanti investimenti pubblici (nuovi ospedali) e privati (sviluppo immobiliare) già previsti per una zona povera della città; di Torino che offre una dimensione concreta alla propria regolamentazione dei Beni Comuni. Nello specifico il progetto CO-CITY di Torino è destinato a rompere il circolo di auto rafforzamento della povertà, della polarizzazione socio-spaziale e della mancanza di partecipazione attraverso lo sviluppo di un innovativo sistema policentrico che si fonda sulla valorizzazione dei Beni Comuni, sulla coproduzione a basso co-



02 | Logo dell'Agenda Urbana Europea
European Urban Agenda logo

types that can be tested in a real urban environment. Projects must never have been tested and implemented before in Europe; they must show a clear and logical interrelation between objectives/activities/results; they must involve expertise external to the Urban Authorities; they must clearly explain what changes they aim to achieve in the local context as a result of the project implementation; and, finally, they must propose solutions that can be applied and replicated by other European organizations.

UIA projects, which will be selected through annual calls from 2015 to 2020 based on one or more themes proposed by the European Commission, must focus on a challenge of European interest and support one or more ERDF thematic objectives. Through such projects, UIA generate important wealth of knowledge on the experimentation

process, which can be shared with other policy makers and professionals all over Europe. Considering the complex and interconnected nature of the challenges to face, Urban Authorities cannot act alone in the design and implementation of sustainable policies and solutions. A participatory approach, based on the development of strong partnerships between public bodies, private sector and civil society (including citizens), is widely recognised as a milestone in effective urban development policies.

Innovation in the selected projects

The first call of the UIA initiative closed in March 2016 with a budget of 80 million euros and a co-funding of 80%. Since the challenges to face were complex, the call required the creation of a wide local partnership involving all the stakeholders working in the field.⁴

sto, sul mix sociale e sulla cura degli spazi pubblici. Il piano di lavoro prevede la formazione di comunità di progetto per creare attività economiche e crescita inclusiva nei quartieri più poveri e degradati. CO-CITY è supportato da una “cassetta degli attrezzi” che combina tra loro: un quadro giuridico non convenzionale per consentire ai cittadini di prendersi cura dei Beni Comuni Urbani; una infrastruttura ICT innovativa per il mercato sociale locale e il networking; una supervisione del management finalizzata alla sostenibilità economica. Lo strumento legale consentirà la sottoscrizione di un “Patto di Collaborazione” tra cittadini e Autorità Urbane, già sancito all’interno del nuovo “Regolamento sulla collaborazione tra i cittadini e la Città per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei Beni Comuni” approvato nel 2016 dal Consiglio Comunale. La “cassetta degli attrezzi” sarà il principale risultato riutilizzabile del progetto e costituirà la base per la sua trasferibilità. Il progetto prevede la riqualificazione di beni immobili e spazi pubblici in condizioni di degrado che saranno affidati alla gestione dei cittadini attraverso forme di partecipazioni attiva. Gli stessi potranno dunque sottoscrivere un patto di collaborazione con l’Autorità Urbana e si assumeranno il ruolo di gestire la co-produzione di servizi, di sviluppare un’economia collaborativa, nonché di assumersi l’impegno di rigenerazione dei quartieri in cui beni immobili e spazi pubblici ricadono. Co-City, con il Regolamento sui beni Comuni, adotta una concezione rivoluzionaria del ruolo della Pubblica Amministrazione che incoraggia l’impegno dei cittadini definendo un quadro generale di condivisione delle responsabilità e della fiducia reciproca. Torino e Bologna sono le più importanti città italiane che adottano un regolamento così innovativo che non sembra avere precedenti in Europa. Pozzuoli, con il progetto MAC, inne-

Cities with over 50,000 inhabitants, or smaller ones submitting joint projects, could respond to the call. The panel of external experts, charged with the Strategic assessment of the projects, selected the 18 winning projects among 378 applications from 24 Member States, above all from Italy (104), followed by Spain (72), Greece (27) and Germany (23).

In order to specify the expectations and requirements of the new initiative in terms of innovation, the UIA identified two broad categories: “revolutionary innovations”, which experiment with technologies and products never tested before in Europe, design services to face the new challenges of the European scenario, or completely change the way old and unsolved challenges are being addressed; and “evolutionary innovations”, which are based on past experiences and yet try to go beyond

what has already been tested. Relative to this distinction, Urban Authorities tried to use revolutionary elements anchoring them in previous experiences and lessons learnt, thus combining revolutionary and evolutionary approaches as much as possible. The themes proposed by the first call were: Urban Poverty (focussing on the poorest neighbourhoods); Integration of migrants and refugees; Jobs and skills in the local economy; Energy transition.

The projects funded within the theme of “urban poverty” concerned the cities of Barcelona, Birmingham, Lille, Nantes, Pozzuoli and Turin and accounted for 24% of all the submitted projects. Even if urban poverty is a sector falling within the specific competence of Urban Authorities, it is however the theme in which the most revolutionary



sca un processo di riduzione della povertà urbana nella zona di Moncalieri, grande quartiere di edilizia residenziale pubblica di circa 20.000 abitanti, caratterizzato da basso reddito e alto livello di disoccupazione, che soffre della mancanza di attività e

approaches were found, though they were always based on past experiences. For instance, Barcelona tested and evaluated seven different Minimum Income Guarantee schemes with different groups in the poorest neighbourhoods of the city; Lille and Nantes projects were connected since they tried to use traditional territorial approaches to introduce innovative urban functions (a centre for the homeless in Nantes and a cluster for food production and consumption in Lille); Birmingham provided a mapping of the local heritage to try and connect it with important public (new hospitals) and private (property development) investments already planned for a poor area of the city; and, finally, Turin concretely carried out its own regulation of Commons.

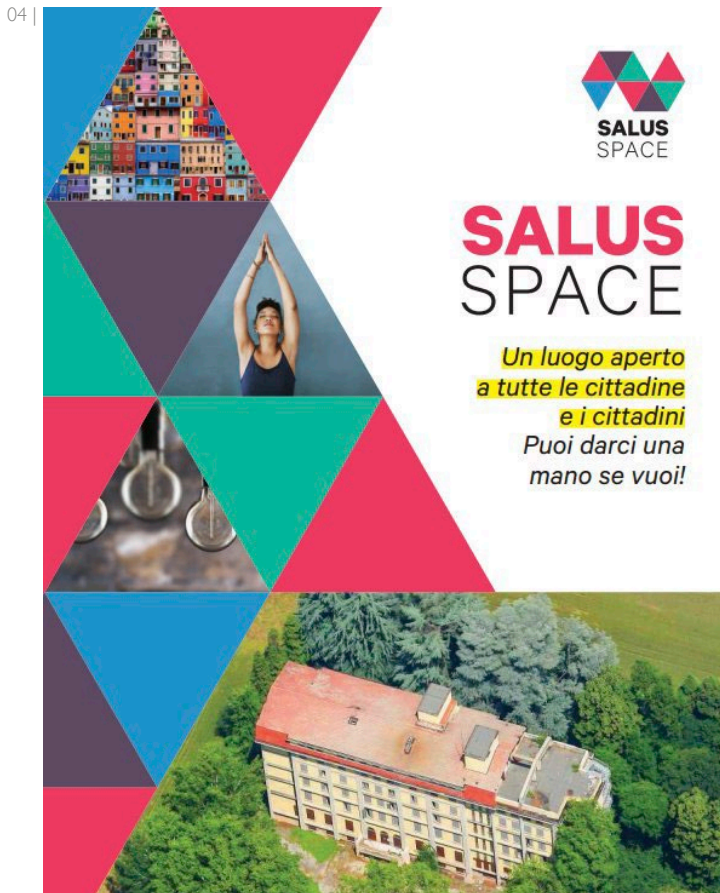
Specifically, Turin CO-CITY project is aimed at breaking the cycle of the self-reinforcement of poverty, of socio-

spatial polarization and of the lack of participation through the development of an innovative polycentric system based on the enhancement of Commons, on low-cost co-production, on social mix and on the maintenance of public spaces. Its working plan includes the creation of project communities in order to start economic activities and inclusive growth in the poorest and most degraded neighbourhoods. CO-CITY is supported by a “toolbox” that combines a non-conventional legal framework, which allows citizens to take care of the Urban Commons; an innovative ICT infrastructure for the local social market and for networking; and a management supervision aimed at economic sustainability. The legal framework will allow signing a “Pact of Collaboration” between citizens and Urban Authorities, already provided for by the “Regulation on the collabo-

caratterizzato da ampi spazi abbandonati. Il comune di Pozzuoli propone di utilizzare le aree libere di proprietà comunale presenti all'interno del quartiere trasformandole in terreni agricoli ad uso urbano e risorsa di crescita. L'originalità del progetto risiede nell'idea di utilizzare aree pubbliche per generare un processo economico che parta dall'agricoltura per attivare azioni per combattere la povertà urbana all'interno di un quartiere di edilizia pubblica. L'approccio specifico del progetto consiste nel creare opportunità di lavoro, attraverso nuovi modelli di business che guardano al territorio agricolo come mercato e come laboratorio in cui testare e implementare soluzioni sostenibili.

I progetti beneficiari del topic "Lavoro e competenze nell'economia globale" riguardano le città di: Bilbao, Madrid, Milano, Rotterdam e costituiscono il 30% dei progetti presentati. L'innovazione in questi progetti può essere individuata nel tentativo delle Autorità Urbane di anticipare o reagire ad importanti transizioni economiche e tecnologiche, creando le condizioni per far sì che questi cambiamenti dirompenti possano generare effetti positivi inclusivi sulle comunità urbane. Rotterdam cerca di colmare il divario di competenze nel mercato del lavoro generato dallo

spostamento delle imprese locali verso i nuovi settori economici legati alla terza rivoluzione industriale (economia verde, blu e bianca); Madrid tenta di sbloccare le potenzialità dell'innovazione sociale e delle iniziative della gente comune nel lavoro e nella creazione di valore in quattro settori chiave della città (mobilità, cibo, riciclaggio e energia); Bilbao aiuta i servizi di supporto industriale ad accompagnare lo spostamento del settore manifatturiero locale verso l'adozione di tecnologie 4.0 (robotizzazione, stampa 3D, ecc.). Milano propone il progetto OpenAgri – Nuove Competenze per nuovi lavori in agricoltura periurbana, con l'obiettivo di rafforzare l'imprenditorialità promuovendo la creazione di nuove imprese innovative e di imprese sociali incentrate sul settore agroalimentare. Al centro del progetto Open-Agri vi è un "Polo di innovazione aperta sull'agricoltura peri-urbana", situato in un antico casale ristrutturato, come strategia integrata per fornire innovazione in progetti esistenti e nuovi della catena del valore agroalimentare, concentrandosi sulle nuove competenze, la formazione, i progetti pilota per le PMI e le idee di start-up. Il progetto si pone l'obiettivo di determinare una maggiore interazione tra i portatori di conoscenza tradizionali (ovvero le comunità agricole) e altri attori più innovativi (ovvero Centri di Ricerca che operano nell'agroalimentare, acceleratori aziendali); di favorire i collegamenti tra i settori e l'ibridazione tra i settori stessi (agricoltura, industria alimentare, cultura etc..) e gli attori (PMI, ONG, PA) con l'intento finale di sperimentare un modello di crescita inclusiva dell'innovazione e di compiere un passo avanti nel processo che il Comune di Milano ha avviato per l'incremento della resilienza urbana. Open-Agri non riguarda naturalmente solo l'innovazione nella politica agroalimentare, infatti, attraverso Open-Agri, si determina una relazione tra un



ration between citizens and the City for the care, shared management and regeneration of Commons", approved by the City Council in 2016. The "toolbox" will be the main re-usable result of the project and provide the ground for its transferability. The project envisages the restoration of degraded properties and public spaces that will be managed by citizens through forms of active participation. Citizens will have the possibility to sign a pact of collaboration with the Urban Authority and to manage the co-production of services, to develop a collaborative economy as well as to commit themselves to regenerating the neighbourhoods where such properties and public spaces are located. Through the Regulation on Commons, Co-City adopts a revolutionary conception of the role of Public Administration, which encourages citizens' commitment providing a general

context of responsibility and mutual trust. Turin and Bologna are the most important Italian cities adopting such an innovative and unprecedented regulation in Europe.

Pozzuoli, with its MAC project, triggers a process of urban poverty reduction in the area of Monteruscello, a large public housing neighbourhood of some 20,000 inhabitants, which is characterized by low income and high level of unemployment, wide derelict areas and lack of activities. Pozzuoli municipality proposes to use the free municipal areas inside the neighbourhood transforming them into agricultural land for urban use and into a resource for growth. The original aspect of the project is the idea to use public areas to generate an economic process starting from agriculture to carry out actions to combat urban poverty inside a public housing neighbourhood. The specific approach

intervento innovativo per la creazione di una catena alimentare sostenibile che vada dalla produzione al consumo e i temi dell'inclusione sociale e della riqualificazione urbana poiché il progetto promuoverà la riqualificazione dell'area di Porto di Mare, zona definita "frangia urbana", che rappresenta un ambito di transizione tra la parte consolidata della città e i terreni agricoli. In questa porzione di territorio in cui finisce la città, insieme agli antichi terreni agricoli, agli antichi casali, ai siti storici (come l'Abbazia di Chiaravalle), si ritrova ciò che la città ha respinto ed espulso: discoteche, campi rom, un impianto di trattamento delle acque. D'altra parte, questa zona presenta anche dotazioni importanti e risorse sociali significative. La sfida del progetto consiste dunque nell'aver individuato un servizio urbano innovativo, l'Hub agroalimentare, che mobiliti insieme gli attori locali e quelli provenienti dalla città nella sperimentazione di policy, poiché come sostenuto negli approcci place-based, una politica innovativa di sviluppo può emergere solo dall'interazione tra risorse endogene ed esogene.

I progetti beneficiari del topic "integrazione di migranti e rifugiati" riguardano le città di Anversa, Bologna, Monaco, Utrecht e Vienna e costituiscono il 13% dei progetti presentati.

In questo ambito il tentativo di mescolare elementi rivoluzionari ed evolutivi è probabilmente più evidente; le Autorità Urbane hanno cercato di ridisegnare e adattare i servizi tradizionali per un nuovo gruppo di destinatari, ma anche di introdurre nuovi elementi co-progettati con i beneficiari e gli stakeholders locali. Il tema comune che lega i quattro progetti presentati sembra essere la centralità data alla responsabilizzazione dei rifugiati che verranno coinvolti in tutti gli step del processo, acquisendo non solo competenze professionali ma anche aumentando le proprie

of the project consists in creating job opportunities through new models of business in which agricultural land is at the same time a market and a laboratory where sustainable solutions can be tested and implemented.

The projects funded within the theme "Jobs and skills in the local economy" concerned the cities of Bilbao, Madrid, Milan, and Rotterdam and accounted for 30% of the submitted projects. In these projects, innovation can be found in the attempt of the Urban Authorities to anticipate or respond to important economic and technological transitions so that these disruptive changes can bring about inclusive positive effects on the urban communities. Rotterdam tries to bridge the gap of skills in the labour market caused by the shift of local businesses towards the new economic sectors of the third industrial revolution (green, blue and white

economy); Madrid tries to unlock the potentials of social innovation and of the initiatives of common people in the field of employment and in the creation of value in four key sectors of the city (mobility, food, recycling and energy); Bilbao helps industrial support services to accompany the transition of the local manufacturing sector towards the adoption of 4.0 technologies (robotization, 3D printing, etc.). Milan proposes the project OpenAgri – New Skills for new jobs in peri-urban agriculture – to strengthen entrepreneurship by promoting the creation of new innovative companies and of social economy enterprises in the agri-food sector. The Project is focussed on a "Hub of open innovation on peri-urban agriculture", which is located in an old, recently renovated farm building, as an integrated strategy to provide innovation to existing and new projects of the agri-

capacità di co-design e di co-fornire soluzioni. Ad Utrecht ed Anversa, i rifugiati svolgeranno un ruolo attivo rispettivamente per entrare nel mercato del lavoro e co-progettare servizi di benessere su misura, combinati con una soluzione abitativa innovativa ad Anversa. A Bologna e Vienna, i rifugiati saranno attori chiave per i laboratori di co-design e saranno abilitati a gestire alcuni dei servizi che i centri offriranno alle comunità circostanti. In particolare, l'obiettivo generale del progetto S.A.L.U.S. "W" SPACE, del Comune di Bologna, consiste nell'inserimento nel contesto locale di un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e di benessere in senso lato. Il progetto riguarda un immobile esistente, un'ex clinica privata denominata "Villa Salus", che da molti anni versa in uno stato di abbandono e degrado. L'intervento prevede un consumo zero del territorio, concentrandosi sulla riqualificazione dell'edificio esistente ed utilizza il recupero come un cantiere sperimentale che, oltre ad essere un volano per l'economia locale, ha l'obiettivo di dare lavoro a fasce svantaggiate della popolazione e nel contempo formarle professionalmente per la gestione futura dell'immobile e per la creazione di attività imprenditoriali a beneficio del territorio. Il progetto vuole favorire l'inclusione sociale, culturale ed economica degli immigrati a Bologna, permettendo ai migranti di acquisire nuove competenze e di creare microimprese per i servizi comunitari nel quartiere. Il progetto si articola in tre macro-azioni che sono individuate attraverso altrettante tra parole chiave: Wellbeing; Welfare; Welcome.

La prima macro-azione prevede la definizione del "concept" del progetto attraverso un percorso di progettazione sociale condivisa del territorio da parte degli abitanti e degli stakeholders.

La seconda macro-azione prevede la realizzazione del modello di

food value chain by concentrating on new skills, training, pilot projects for SMEs and start-up ideas. The project pursues the goal to improve the interaction between traditional knowledge holders (i.e., agricultural communities) and other more innovative actors (i.e., Research Centres working in the agri-food sector, business accelerators); to favour the connections between sectors (agriculture, food industry, culture, etc...) and the hybridization between them and the various actors (SMEs, NGOs, Public Administration) with the purpose of experimenting with a model of inclusive growth of innovation and of taking a step forward in the process the Municipality of Milan has started to increase urban resilience. Obviously, Open-Agri does not concern only the innovation of the agri-food policy. Actually, the project establishes a relation between an innovative

intervention to create a sustainable food chain, from production to consumption, and the themes of social inclusion and urban regeneration, since it will promote the regeneration of the area Porto di Mare, which is defined "urban fringe" and is a zone of transition between the consolidated part of the city and agricultural land. In this portion of territory, in which the city finishes, together with old agricultural land, farm buildings and historical sites (such as Chiaravalle Abbey), it is possible to find what the city rejected and expelled: discotheques, Roma camps, and a wastewater treatment plant. On the other hand, this area has also significant social resources. Therefore, the challenge of the project consists in identifying an innovative urban service, the Agri-food Hub, that mobilizes local actors and those coming from the city in the experimentation of policies,

welfare generativo attraverso il cantiere di ristrutturazione quale modello di formazione per le fasce più deboli della popolazione e la creazioni di equipe professionali di artisti artigiani e manutentori in grado di gestire la struttura al suo completamento.

Infine la fase di gestione dei servizi prevede il ruolo diretto delle imprese sociali per accogliere gli ospiti della struttura e i cittadini che qui trovano spazi verdi e luoghi per la cura del benessere psico-fisico, attività culturali, spazi di co-working.

Infine per quanto riguarda il topic dell'”Energia in transizione”, che riguardano il 30% dei progetti presentati, vale la pena sottolineare come, anche se tutti i tre progetti approvati – Göteborg, Parigi e Viladecans – abbiano proposto l'introduzione di nuove soluzioni tecnologiche, queste non sono gli elementi più innovativi, per tutti invece l'innovazione consiste nel tentativo di testare un nuovo meccanismo di governance per la gestione energetica a scala di quartiere mettendo insieme tutti i diversi attori (autorità pubbliche, produttori e fornitori di energia, immobiliare, aziende private tecnologiche e consumatori) con forte attenzione alle implicazioni sociali delle misure energetiche efficienti. È particolarmente interessante il modo in cui queste offerte di energia vengono sperimentate in tre contesti diversi :un'area universitaria a Goteborg, un nuovissimo eco-quartiere a Parigi ed uno dei quartieri più poveri a Viladecans.

Nella struttura delle UIA l'innovazione urbana è definita come “nuovi prodotti, servizi e processi in grado di aggiungere valore al campo specifico delle policy alla condizione che non siano mai stati sperimentati in Europa” (UIA Permanent Secretariat, 2017). Alla luce di questa definizione emergono due considerazioni conclusive: innovare non significa solo sperimentare nuovi prodotti, ma anche disegnare nuovi processi, nuovi modi di lavoro

because, as place-based approaches assert, an innovative development policy can emerge only from the interaction between endogenous and exogenous resources.

The projects funded within the theme “integration of migrants and refugees” concerned the cities of Antwerp, Bologna, Munich, Utrecht and Vienna and accounted for 13% of the submitted projects.

This is the theme where the attempt to mix revolutionary and evolutionary elements is more evident; Urban Authorities tried to redesign and adapt traditional services for a new group of beneficiaries as well as to introduce new elements designed with beneficiaries and local stakeholders. The central idea connecting the four projects seems to be the crucial role of the empowerment of the refugees that will be involved in all the steps of the pro-

cess through the acquisition not only of professional skills but also of the capacity to co-design and co-provide solutions. In Utrecht and Antwerp, refugees will play an active role to enter the labour market and co-design tailor-made wellbeing services, which will be combined with an innovative housing solution in Antwerp. In Bologna and Vienna, refugees will be key actors in co-design laboratories and manage a few of the services the centres will offer the surrounding communities. In particular, the overall objective of the project S.A.L.U.S. “W” SPACE, promoted by the Municipality of Bologna, is the introduction of a centre of hospitality, work, intercultural welfare and wellbeing in the local context. The project concerns an existing building, a former private hospital called “Villa Salus”, which has been abandoned and degraded for many years. The inter-

vention does not include any land use since it concentrates on the renovation of the existing building and uses restoration as a testing ground to boost local economy but also to employ disadvantaged groups of the population and train them for the future management of the building and the creation of entrepreneurial activities for the benefit of the territory. The project favours the social, cultural and economic inclusion of migrants in Bologna, allowing them to acquire new skills and create micro-enterprises for the community services in the neighbourhood. The project is divided into three macro-actions that are identified through three keywords: Wellbeing, Welfare, Welcome. The first macro-action includes the definition of the “concept” of the project through a path of social co-design of the territory carried out by inhabitants and stakeholders.

NOTE

1. European Commission (JRC EFGS, DG Regional and Urban Policy)
2. Per una conoscenza più approfondita dei fondi ERDF si rimanda a <http://ec.europa.eu/regionalpolicy/sources/docgener/informat/themes2012/urban.en.pdf>
3. gestito dalla DG Regional and Urban Policy, originariamente enunciato all'articolo 8 del FESR nel quale si afferma che “Su iniziativa della Commissione, il FESR può sostenere azioni innovative nel settore dello sviluppo urbano sostenibile”.
4. <http://www.promopa.it/approfondimenti/1437-azioni-urbane-innovative-unione-europea-.html>

The second macro-action envisages the implementation of the model of generative welfare using the renovation of the building as training for the most disadvantaged groups of the population and the creation of professional teams of artists, artisans and maintenance technicians able to manage the building once it is completed.

Finally, the phase of service management directly involves social economy enterprises to host guests and the citizens who look for green spaces and places for their psychophysical wellbeing, cultural activities and co-working. As to the theme “Energy transition”, concerning 30% of the submitted projects, though the three approved projects – Göteborg, Paris and Viladecans – proposed the introduction of new technological solutions, this was not their most innovative aspect. In the three projects, innovation lay rather in

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per i materiali forniti: Inti Bertocchi, Comune di Bologna – Project Scientific Coordinator; Jolien De Crom, Autorità Urbana di Antwerp - Project manager; Giovanni Ferrero, Comune di Torino - Project Manager; Lisa Guerin, Autorità Urban di Nantes – Project Coordinator; Marco Mazziotti Comune di Milano - Head of the EU Policy Office per i materiali forniti.

REFERENCES

Allulli, M. (2016), “Il Patto di Amsterdam: l’Agenda urbana europea ad una svolta?”, *Rivista on line di Urban@it*, Vol. 2
Calvaresi, C. (2015), “Azioni Urbane innovative”, available at: www.avanzi.org/rigenerazione-urbana/azioni-urbane-innovative
European Commission (2015), “European Structural and Investment Funds 2014-2020: Official Texts and Commentaries”, available at: http://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/legislation/regulations/
De Crom, J. (2017), *Curant*, Euro Cities Conferences Lisbona, Lisbona, Portogallo
Mahieu, R., and Ravn, S. (2017), *Cohousing and case management for unaccompanied young adult refugees in Antwerp* (CURANT), CeMIS University of Antwerp, Anversa, Belgio
Torselli, C. and Pira, C. (2016), “I POR FESR 2014-2020 alla verifica di una possibile Agenda urbana Europea e nazionale”, *XXXVII Conferenza Italiana di Scienze Regionali*, Ancona, Italia
Scheda Progetto SALUS W SPACE, Comune di Bologna _21.10.2016
UIA Guidance (2015), available at: <http://www.uia-initiative.eu/en/get-involved-project/guidance>
List of approved UIA projects in the framework of the first Call for proposal, available at: <http://www.uia-initiative.eu>
UIA01-540 MAC - Monteruscello Agro City, Application Form
UIA01-378 OPENAGRI Applications Form, Comune di Milano, EU Affairs Foreign Affairs Departments, Mayor’s Office
UIA CO-CITY, Torino, Part C Project Description
UIA Permanent Secretariat (2017), *Defining innovation in the context of the*

the attempt to test a new governance mechanism for the energy management of the neighbourhood pooling all the various actors (public authorities, energy producers and providers, developers, technological private companies and consumers) and focussing on the social implications of efficient energy measures. Worth mentioning is the way these energy supplies are tested in three different contexts: a university area in Goteborg, a brand-new eco-district in Paris and one of the poorest neighbourhoods in Viladecans. In the structure of UIA, urban innovation is defined as “new products, services and processes able to add value to the specific policy field and have never been tested before in Europe” (UIA Permanent Secretariat, 2017). In the light of this definition, two final remarks arise: to innovate does not mean only to test new products but also to

design new processes, new ways of working, new relations and new services for citizens. The expectations, the new products, processes and services the UIA support are exclusively those never tested before in Europe; UIA do not support projects or ideas that are innovative in a context but already tested or obsolete in another. The strategic objective of the UIA is to identify and capitalize the most innovative and promising projects in Europe that, owing to their experimental nature, have a great potential to generate innovative solutions but also entail a considerable level of risk, given that they have not been tested on a real urban scale, yet. The UIA initiative is ready to share this risk with the favoured urban authorities providing 80% of co-funding, lowering barriers and obstacles and creating the conditions for the urban authorities to build real urban labora-

UIA initiative, available at: <http://www.uia-initiative.eu/fr/defining-innovation-context-uia-initiative>

UIA Term of Reference: first call for proposal, available at: <http://www.uia-initiative.eu/en/1st-call-proposals-378-applications-received>

UIA Statistic – First call for proposal (2016), available at: <http://www.uia-initiative.eu/en/1st-call-proposals-378-applications-received>

Urban Agenda for the Pact of Amsterdam (2016) available at: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/urban-development/agenda/pact-of-amsterdam.pdf

Urban@it, Rapporto sulle città, Metropoli attraverso la crisi, Il Mulino, Bologna, 2016

www.uia-initiative.eu/

<http://www.comune.torino.it/benicomuni/co-city/index.shtml>

<http://www.saluspace.eu/>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/antwerp>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/barcelona>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/bologna>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/bilbao>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/birmingham>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/berlin>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/lille>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/madrid>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/milano>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/monaco>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/nantes>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/paris>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/pozzuoli>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/rotterdam>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/torino>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/utrecht>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/vienna>

<http://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/viladecans>

to test courageous solutions and draw lessons from the experimentation phase.

NOTES

1. European Commission (JRC EFGS, DG Regional and Urban Policy)

2. For further details on ERDF funds, please see <http://ec.europa.eu/regional-policy/sources/docgener/informat/themes2012/urban.en.pdf>

2. It is managed by the DG Regional and Urban Policy and was originally set forth by article 8 of ERDF, which states that, upon the initiative of the Commission, the ERDF can support innovative actions in the sector of sustainable urban development.

4. <http://www.promopa.it/approfondimenti/1437-azioni-urbane-innovative-unione-europea-.html>

ACKNOWLEDGEMENTS

I would like to thank Inti Bertocchi, Municipality of Bologna – Project Scientific Coordinator; Jolien De Crom, Antwerp Urban Authority - Project manager; Giovanni Ferrero, Municipality of Turin - Project Manager; Lisa Guerin, Nantes Urban Authority – Project Coordinator; Marco Mazziotti, Municipality of Milan - Head of the EU Policy Office for the materials provided.